



Gruppi, nuova partnership: tocca a Cecop e Ottici Professionisti

Dopo quelle tra [Ottici Associati e Cio](#) e tra [Argo Vision e Free Optik](#), il 2018 propone un'altra collaborazione, che coinvolgerà oltre mille centri ottici sul territorio nazionale



«Cecop e Ottici Professionisti, gruppi specializzati in servizi per l'ottica, annunciano l'avvio di una partnership, che vedrà le due realtà operare congiuntamente pur mantenendo la propria individualità», si legge in una nota congiunta. Ampliare le opportunità e i servizi per tutti gli affiliati; e, ancora, attraverso le sinergie che si andranno a realizzare, la possibilità per gli ottici coinvolti di crescere nel percorso professionale, rafforzando il posizionamento e sviluppandosi come imprenditori di successo: sono gli obiettivi della nuova partnership, che vede da una parte un gruppo come Cecop, circa 650 punti vendita italiani aderenti,

emanazione di una più ampia realtà internazionale, nata in Spagna oltre vent'anni fa e che oggi raccoglie complessivamente circa 3.200 negozi di ottica, e dall'altra Ottici Professionisti, network avviato nel 2004, che oggi conta 420 centri ottici nel nostro paese.

«Sono convinto che tutti gli attori coinvolti avranno grandi benefici da questa partnership, che si rifletterà in maggiore efficienza e possibilità di realizzare nuove iniziative con gli ottici e le aziende partner», dichiara nel comunicato [Enrico Ferrario](#) (nella foto, a sinistra), country manager di Cecop Italia, mentre [Alberto Bortolozzo](#) (nella foto, a destra), fondatore e responsabile di Ottici Professionisti, ricorda nella medesima nota che il nuovo network «svolgerà un ruolo di primo piano nel mercato ottico, grazie anche al consolidamento del rapporto con le aziende partner». Ferrario e Bortolozzo manterranno i rispettivi incarichi e i due gruppi proseguiranno con le loro attività, «alle quali andranno a sommarsi le opportunità che la sinergia permetterà di sviluppare», conclude la nota. Maggiore massa critica per gli accordi commerciali con i fornitori, percorsi formativi, iniziative di marketing: saranno verosimilmente i punti di forza della sinergia, anche se le due realtà coinvolte ancora non si sbilanciano su tempi e modalità operative.

Sioo: Seminara sale in cattedra

Cinquant'anni di attività nell'ideazione, progettazione e realizzazione di importanti marchi, da Vogue a Nouvelle Vague, il designer italiano terrà lezione presso la scuola di Firenze, diretta da [Silvano Abati](#), come docente del corso di ideazione dell'occhiale

«Dopo anni di esperienza nel design, ricerca dei materiali, realizzazione di modelli, in sostanza in tutta la filiera che porta alla realizzazione dell'occhiale, ho accettato di trasferire la mia competenza a coloro che saranno i professionisti del domani», spiega [Paolo Seminara](#) (nella foto) in una nota della Scuola Internazionale di Ottica e Optometria.

Secondo il designer le novità tecnologiche nella progettazione di lenti sempre più performanti per la compensazione delle ametropie non devono far passare in secondo piano quella che è la conoscenza del "supporto", la montatura. «La calzabilità, il giusto rapporto tra le dimensioni dell'occhiale in relazione all'ametropia, la stabilità rispetto alla tipologia di lenti utilizzate, la valutazione della qualità della montatura, la scelta del tipo di ponte in base alla conformazione nasale: queste e altre problematiche non possono passare in secondo piano, ma devono essere prese in considerazione insieme agli aspetti optometrici», afferma ancora Seminara.

Informazioni base per la costruzione di un eventuale occhiale personalizzato, le differenze tra una montatura iniettata e una montatura derivata da lastra, le caratteristiche delle montature metalliche, le regole base per consigliare la forma più consona in relazione al volto dell'utilizzatore saranno, dunque, tra gli argomenti trattati durante il corso.



Rischi all'esposizione UV

patologie, prevenzione, protezione

[Lucio Buratto](#), [Giancarlo Montani](#), [Maurizio Martino](#)

Coordinamento editoriale [Vittorio Picardo](#)

SFOGLIA L'OPUSCOLO

Con il sostegno di **ZEISS**





L'anoressia dell'ottica

Un mercato senza numeri è un vaporetto senza radar. Se c'è il sole parte, se c'è la nebbia se ne sta fermo e la gente rimane a terra. Sta succedendo questo anche nel nostro settore? E perché non se ne parla?

Gli [ultimi dati di Anfao](#) riguardo l'andamento dell'industria dell'ottica in Italia e nel mondo nei primi sei mesi del 2018, seppure privo di scogli a vista, non sono per nulla rassicuranti. Ci stiamo abituando da tempo a perdere, pur di misura. Le colpe sono naturalmente quelle degli altri, un giochetto che ha imparato anche l'imprenditore ottico mutuandolo dall'alto. Una volta è il maltempo, un'altra sono le elezioni, poi il governo appena eletto, gli isterismi di Trump e avanti così all'infinito. Un'apparente range di scuse esaustive che paiono risolvere il problema principale solo perché sono tante e tutte dettate dal buon senso. Nessuno sa tuttavia dove sta il male non curato che da anni vede il mercato interno, circondato però da luci e cotillon, perdere costantemente in volumi e, oggi, anche in valore. I dati che arrivano con il contagocce, o come una bomba d'acqua al Mido, non permettono di interiorizzare una situazione che rischia di deteriorarsi se non si apre un confronto serrato tra gli attori del mercato, anche quelli più scomodi. Se non siamo in grado, assieme, di affrontare il problema dandogli una forma concreta non sarà mai possibile individuare una soluzione veloce, pragmatica e comune. Continueremo a usare il buon senso, come i topolini cui hanno spostato il formaggio.

Pur con i pochi dati in nostro possesso, si possono accennare due scenari: uno positivo e l'altro disastroso. Nel primo, se convinciamo tutti insieme il pubblico, e gli oculisti, che acquistare un solo occhiale ogni tre anni è una scelta a discapito della sua qualità della vita e che le dotazioni devono essere allineate alla sua giornata, potremmo già in un triennio risolvere molti dei problemi sui numeri delle buste. E se continuiamo a fare formazione tecnica e psicologica a chi visita e vende sui temi nevralgici dell'ottica di oggi, molto probabilmente continueremo a vedere la scaletta del valore crescere. Invece, se tutti saremo, silenziosamente e colpevolmente, d'accordo nel non fare nulla, vedremo nei prossimi tre anni l'incremento del valore arrestarsi e ci abitueremo a perdere ogni anno una percentuale di buste, per poi rimanere senza il formaggio che serve a mantenere l'impresa.

A chi afferma che il nostro mercato non è stato poi così colpito dalla crisi come altri, e quindi ritarda inconsapevolmente il tempo delle risposte, va ricordato che l'ottica non è solo moda e accessorio, dove tra l'altro la perdita dell'occhiale da sole è inarrestabile, vicina a due cifre, e anche quest'anno tendenti a scomparire dai centri ottici; ma soprattutto esigenza correttiva, quindi legata a un acquisto ciclico e necessario.

L'anoressia è una malattia grave e pericolosa, l'unica psicopatologia in grado di uccidere. Il 50% dei casi non sono risolti e la sua insorgenza, in un paese di obesi, si sta incredibilmente abbassando agli 11 anni. Se ne parla poco, se non per fare pubblicità shock a delle mutande. Non vorrei che l'Italia stesse diventando un luna park dove le luci non si possono spegnere per un attimo di riflessione, perché tutti hanno paura di perdere un giro di una giostra obsoleta. ([Nicola Di Lernia](#))

Glaucoma, meno rischi se sei in forma?

Secondo uno studio americano recentemente pubblicato su *Medicine & Science in Sports & Exercise* esisterebbe una correlazione tra attività fisica e questa patologia

In base a quanto emerso dallo studio, per chi è in gran forma fisica il rischio di glaucoma sarebbe ridotto. «Questo risultato è stato ottenuto ricorrendo a una correlazione statistica – si legge sul sito di Iapb Italia - Tra 9.519 maschi e femmine d'età compresa tra i 40 e gli 81 anni sono stati individuati 128 casi di glaucoma. La maggior parte di questi non praticava affatto un'attività fisica oppure lo faceva in modo troppo blando, mentre solo pochi malati facevano un'attività sportiva intensa». Per questo gli autori dell'articolo consigliano l'esercizio fisico anche a fini preventivi. Secondo lo Iapb, comunque, sarebbero auspicabili nuove ricerche con una base statistica più ampia per giungere a una conclusione più attendibile.



Direttore responsabile: [Angelo Magri](#) Coordinamento redazionale: [Francesca Tirozzi](#) Redazione: [Nicoletta Tobia](#)

Supplemento al 7 settembre 2018 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata



Scarica gratuitamente la **nuova**
APP di b2eyes TODAY

Disponibile su APP Store e Play Store.